



FLC CGIL
federazione
lavoratori
della conoscenza



Treviso



Treviso



Treviso



Treviso

Ai Dirigenti Scolastici di Treviso
Al Personale Docente e ATA di Treviso
Albo sindacale degli Istituti Scolastici di Treviso

e, p.c. Al Dirigente Generale USR Veneto
Al Dirigente UST Treviso
Al Prefetto di Treviso

VENETO IN ZONA ROSSA DAL 15 MARZO 2021

**ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO A SEGUITO DELLA SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ IN PRESENZA
NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE DI OGNI ORDINE E GRADO**

A seguito della sospensione delle attività didattiche in presenza, essendo la Regione Veneto passata in "Zona Rossa", **stanno pervenendo alle scriventi Organizzazioni Sindacali numerosissime segnalazioni, da parte del personale Docente e ATA in servizio negli istituti della provincia di Treviso**, riguardo le disposizioni organizzative che le SS.LL. hanno impartito a far data dal 15 marzo 2021 e concernenti il servizio scolastico, nonché, conseguentemente, le attività del personale di cui trattasi.

In particolare, si intende ricordare ai Dirigenti Scolastici in indirizzo che l'essenza, **la ragione stessa dell'esistenza della "Zona Rossa", è quella di LIMITARE AL MINIMO SPOSTAMENTI E CONTATTI INTERPERSONALI** al fine del maggior contenimento del rischio pandemico; tale dovrebbe essere, di conseguenza, la *ratio* alla base di ogni previsione organizzativa, nel rispetto della normativa corrente.

Si ritengono, quindi, **forzati e non osservanti della succitata ratio i provvedimenti che prevedono la presenza in servizio imposta e indifferenziata di TUTTO IL PERSONALE**, nonché discutibile la prosecuzione delle attività didattiche (in presenza e non) come se nessun cambiamento fosse intervenuto dalla settimana scorsa.

Come già precisato dalla Direzione Generale dell'USR Veneto con la nota prot. 4801 del 13 marzo 2021, si ricorda che **il DPCM 2 marzo 2021**, per le scuole delle regioni collocate in Zona Rossa, tra le altre disposizioni, **precisa**:

- all'art. 40, comma 2 - sono consentiti gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo **svolgimento della didattica in presenza nei limiti in cui la stessa e' consentita**;
- all'art.48, comma 1 - i datori di lavoro pubblici limitano la presenza del personale nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attivita' che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente tale presenza, anche in ragione della gestione dell'emergenza. Il personale non in presenza presta la propria attivita' lavorativa in modalita' agile.

Inoltre, **il Ministero dell'Istruzione con la nota prot. n. 662 del 12 marzo 2021**, intervenendo in merito all'applicazione dell'art. 43 del DPCM 2 marzo 2021, ha opportunamente chiarito che "le istituzioni scolastiche sono tenute ad un'attenta valutazione dei singoli casi, contemporando le esigenze formative dell'alunno declinate nello specifico percorso educativo individualizzato o percorso didattico personalizzato - articolato sulla base della particolare condizione soggettiva dell'alunno/a - **con le fondamentali misure di sicurezza richieste dal citato DPCM a tutela del diritto alla salute**"; precisando, in aggiunta, che "la condizione dell'alunno con bisogni educativi speciali non comporta come automatismo la necessità di una didattica in presenza, potendo talora essere del tutto compatibile con forme di didattica digitale integrata salvo diverse esplicite disposizioni contenute nei già adottati progetti inclusivi.".

Per quanto sopra, **nel segnalare l'anomalo comportamento di molti Dirigenti Scolastici** che stanno emanando disposizioni per la presenza indiscriminata a scuola di TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E ATA, i sottoscrittori della presente si chiedono se i sopraindicati dirigenti sono consapevoli della responsabilità che si assumono in caso di diffusione del contagio attraverso tale presenza.

Siamo, oltre a ciò, a conoscenza di diversi provvedimenti dirigenziali che escludono indiscriminatamente i Docenti con figli minori entro i 16 anni dalla possibilità di accedere al "lavoro agile" da remoto, adducendo giustificazioni tratte da norme impropriamente applicate.

A tal proposito è il caso di sottolineare che, in sede di conversione in Legge 126/20, il comma 4 dell'art.

32 del DL 104/2020 risulta così modificato: "Al fine di consentire l'avvio e lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 e per le finalità di cui all'articolo 231 -bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e al presente articolo, per l'anno scolastico 2020/2021 al personale scolastico e al personale coinvolto nei servizi erogati dalle istituzioni scolastiche in convenzione o tramite accordi, non si applicano le modalità di lavoro agile di cui all'articolo 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, tranne che nei casi di sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica."

Pertanto, i Docenti legittimamente possono chiedere di poter svolgere attività in forma di "lavoro agile" ed i Dirigenti Scolastici sono tenuti a valutarne l'autorizzazione secondo criteri condivisi con la RSU d'istituto, motivandone in modo non generico l'eventuale esclusione.

Resta salva la possibilità per il personale scolastico, con figli minori di 14 anni, la possibilità di fruire di congedo parentale retribuito al 50% o non retribuito, per i figli tra i 14 e i 16 anni, nel caso in cui il Dirigente scolastico ritenga preferibile questa soluzione che, comunque, comporta: discontinuità didattica, difficoltà per il reperimento di personale supplente disponibile ad attività in presenza in Zona Rossa ed eventuale danno erariale.

Le scriventi OO.SS, invitano le SS.LL. ad una eventuale attenta rivalutazione delle disposizioni già emanate alla luce delle fonti normative citate.

Si riservano di valutare le circolari e le altre disposizioni organizzative provenienti dalle LORO scuole e, se difformi dalla norme vigenti, trasmetterne copia all'USR del Veneto, all'UST di Treviso e al Prefetto di Treviso per le valutazioni di competenza di ciascuno.

Cordiali saluti

Treviso, 16 marzo 2021

Flc CGIL
Treviso
Marco Moretti

CISL Scuola
Treviso
Lorella Benvegnù'

UIL Scuola
Treviso
Giuseppe Morgante

SNALS-ConfSAL
Treviso
Salvatore Auci

GILDA-Unams
Treviso
Michela Gallina